

Ritornando sulla ss 106, sempre in direzione nord si arriva a Riace, di origine aragonese e teatro del rinvenimento dei famosissimi "bronzi": due notevoli statue bronzee di guerrieri attualmente custodite presso il museo di Reggio Calabria (115 km da Caulonia verso sud). Di grande tradizione è qui la festa in onore dei Santi Cosma e Damiano, meta di moltissimi fedeli.

Poco più in là troviamo Monasterace, sede dell'antica città magno-greca di Kaulon in cui emeriti sono i resti delle mura di cinta e del tempio dorico dedicato a Giove in prossimità del mare, e, degno di visita è il nuovissimo museo di Monasterace, nel quale sono contenuti alcuni resti dell'antica città.

Lasciando la zona che costeggia il mare e procedendo da Monasterace verso le colline incontriamo il paese di Bivongi, particolarmente caratteristico per il suo centro storico. Esso fu costruito attorno all'anno 1000 e qui da ammirare è la basilica di San Giovanni Theristi, meraviglioso esempio di complesso monastico bizantino-normanno del sec XI; oggi è abitata dai monaci greco-ortodossi del Monte Athos. Per gli amanti della natura non mancano invece zone suggestive quali i Bagni di

Guida (sorgente di acque sulfuree), il parco Nicolas Green immerso nel verde incontaminato e attraversato da corsi d'acqua limpida e cristallina e infine la cascata del Marmarico che con una caduta di ben 100 mt si è guadagnata il primato di più alta cascata della Calabria ottenendo anche il riconoscimento di "Meraviglia Italiana".

Per tutti coloro interessati ai percorsi enogastronomici da non perdere è infine la festa di San Martino a novembre, nota per la degustazione dell'ottimo vino locale, e nel mese di agosto, la Fiera della Badia, in occasione della quale è possibile visitare i numerosi frantoi.

Confinante, tra i monti Consolino e Stella, giace Pazzano, in cui, di particolare bellezza, è il santuario di Santa Maria di monte Stella: un'antica grotta in cui appaiono residui di affreschi bizantini e un altare marmoreo sormontato da una nicchia dove è collocata una statua della Madonna di marmo bianco. La storia di questi ultimi due paesi, anche a causa dell'estrema vicinanza è da sempre legata a quella di un altro comune: Stilo, paese natio del pittore Francesco Cozza e del filosofo Tommaso Campanella

che visse la sua gioventù monacale nel convento di S. Domenico (attualmente in restauro) dove scrisse "Maria Regina di Scozia", la "Monarchia di Spagna" e ideò la "Città del sole", che strutturalmente è la rappresentazione dell'abitato del paese.

Stilo affonda le sue radici storiche nei primi secoli d.c. e, gioiello di questo paese è certamente la Cattolica. Essa, di purissimo gusto bizantino, è un tempietto a pianta quadrata con tre absidi e cinque cupolette; al suo interno risplendono i quattro strati di affreschi che indicano ai visitatori i paesaggi artistici della sua storia ed è l'unica nel mondo occidentale a essere rimasta intatta nelle sue dimensioni originali. Sempre di origine bizantina sono la chiesetta a croce greca di S. Nicola da Tolentino e il Duomo, che gode di un incomparabile portale gotico, mentre, di origine normanna è il castello a pianta quadrata situato sulla cima del Consolino, dal quale si apre una meravigliosa vista che poggia direttamente sul mar Ionio.

Queste sono solo alcune delle tante meraviglie apparse ai miei occhi quando finalmente decisi di esplorare il territorio in cui ero nata e cresciuta. Ho indagato nel cuore della Locride, ho ammirato capolavori architettonici finora a me sconosciuti, ho imparato a conoscerli e finalmente ad apprezzarli. Amo spostarmi e lo farò sempre, ma sono convinta che il miglior percorso che un viaggiatore possa compiere è quello all'interno di questa meravigliosa terra.

Nota: l'articolo è stato ispirato da Maurilio Macri, operatore turistico locale



Una suggestiva veduta di Villa Caristo a Stignano